

■ **ACQUA SPORCA** Il sindaco di Acquaro sereno. Critiche a Dalila Nesci

# Barilaro "avvisato" malgrado la rescissione con Sorical

di GIUSEPPE PARRUCCI

«La conclusione delle indagini nell'inchiesta giudiziaria "Acqua sporca", relativa alle condizioni dell'invaso dell'Alaco e alla gestione del servizio di erogazione dell'acqua potabile da parte della Sorical, suscita ulteriori giustificati allarmi nelle popolazioni del Vibonese direttamente interessate, trattandosi di un bene primario ed essenziale per la vita di ognuno e per i gravi risvolti in materia di tutela igienico-sanitaria che ne derivano per la collettività». Inizia così una nota a firma del primo cittadino di Acquaro Giuseppe Barilaro, anch'egli destinatario di un avviso di garanzia, così come diversi sindaci del Vibonese, per presunte responsabilità connesse alla vicenda. A tal proposito bisogna però premettere che Barilaro, sin dal suo insediamento al Comune, decise di rescindere il contratto di fornitura con la Sorical (agosto 2010) e di usare esclusivamente l'acqua proveniente dalle sorgenti comunali. Di conseguenza, la lungimirante decisione, sembra l'unica nella provincia di Vibo, a distanza di quattro anni darebbe merito all'amministrazione comunale, che tra l'altro ha anche finito col risparmiare 22 mila euro annui.

Ecco perché Barilaro sostiene che «non solo bisogna avere piena fiducia nell'operato dei magistrati che si stanno occupando dell'inchiesta, ma occorre addirittura garantire alla loro meritoria azione tutto il sostegno necessario affinché su questa delicata problemati-



Il sindaco di Acquaro Giuseppe Barilaro

ca si possa finalmente avere quella auspicata chiarezza capace di spazzare via definitivamente i dubbi, le paure, le apprensioni che ormai da anni ci attanagliano». Per quanto riguarda più da vicino la sua posizione, essendo stato chiamato direttamente in causa quale destinatario di una informazione di garanzia «tengo a precisare - dice - che ho già chiesto al mio legale di fiducia di depositare istanza al fine di essere volontariamente sentito dai giudici inquirenti per chiarire la posizione mia e dell'amministrazione comunale che mi onora di guidare». D'altronde, come gli atti amministrativi posti in essere lo dimostrano «mi sono attivato, sin dal mio insediamento, ed evidentemente avevo ragione, per disdire con procedura d'urgenza il contratto di fornitura dell'acqua potabi-

le già esistente con la Sorical in quanto ritenevo lo stesso assolutamente inadeguato a soddisfare le esigenze della mia comunità». Contestualmente procedeva «all'ammodernamento della rete di distribuzione, optando per l'approvvigionamento diretto ed autosufficiente dai pozzi d'acqua realizzati nel mio comune». Chiarito questo, Barilaro, ritiene poi necessario fare una riflessione «sull'atteggiamento istituzionalmente irresponsabile» dell'onorevole Dalila Nesci del Movimento 5 Stelle definita come «nota cacciatrice di visibilità a tutti i costi». Secondo il primo cittadino di Acquaro «anche stavolta ha perso una buona occasione per starsene zitta specie su una problematica nella quale tutti ci dovremmo ossequiosamente attenere fino in fondo alla regola del rispetto del lavoro del-

la magistratura anziché tuffarsi dentro per l'effimera gloria di qualche articolo in più sui giornali. D'altronde - incalza ancora - ormai è notorio che non vi è vicenda o accadimento sul territorio regionale che non stuzzichi l'attenzione dell'onorevole Nesci, pronta quotidianamente ad interrogare, interpellare, ammonire e stilare a suo insindacabile giudizio pagelle dei bravi e dei cattivi di turno. Spesso senza nemmeno sapere di cosa parla».

Barilaro aggiunge: «La deputata "nominata" pentastellata meglio avrebbe fatto ad organizzare un giro conoscitivo nei Comuni coinvolti nella vicenda, per meglio comprendere dalla viva voce dei cittadini e soprattutto dei sindaci in prima linea i mille problemi che quotidianamente, ed il più delle volte a mani nude ma certo non rassegnati, si trovano ad affrontare». E a tal proposito lancia, quasi in tono di sfida, un invito all'onorevole Nesci «a candidarsi alle ormai prossime elezioni amministrative nella sua città d'origine, Tropea, in modo da poter comprendere cosa significhi confrontarsi con i cittadini per ottenere la loro fiducia ed il loro consenso. Certo - mette in evidenza Barilaro - la paga sarebbe di gran lunga minore, ma se eletta, l'onorevole in questione potrebbe iniziare a fare pratica di pubblica amministrazione, confrontandosi sul campo con il succedersi dei problemi anziché limitarsi alle semplici, ovvie e per lo più inutili ed inconcludenti parole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **ACQUA SPORCA/2** Scontro a Serra

## Rosanna Federico (Pd) contro Bruno Rosi «Tre anni, niente fatti»

di BRUNO VELLONE

«Il sequestro dell'impianto di potabilizzazione dell'Alaco conferma che i dubbi da più parti sollevati sulla qualità dell'acqua erogata ai cittadini dei comuni serviti dall'invaso non erano poi così peregrini come qualche amministratore locale avrebbe voluto far credere». Lo afferma il consigliere di minoranza al Comune di Serra San Bruno Rosanna Federico, esponente del Partito democratico, che stigmatizza in particolare l'operato del primo cittadino, Bruno Rosi, e della sua compagine che «dovrebbero rendere edotti i propri cittadini di come intendono, alla luce degli sviluppi processuali più recenti, affrontare nel prossimo futuro una questione che continua ad avere notevoli ripercussioni sulla vita quotidiana dei cittadini e potrebbe averne ancor di più sulla salute». Riconoscendo che non si può pretendere «in poco tempo la totale risoluzione del problema ma, a distanza di tre anni dall'insediamento, è lecito chiedere al sindaco e alla sua giunta a che punto è quell'ambizioso progetto, tanto decantato in campagna elettorale, di riportare Serra all'autonomia nell'approvvigionamento idrico e quali sono i provvedimenti che intende adottare a salvaguardia del diritto ad un servizio essenziale».

Nel mirino dell'ex consigliere comunale esponente del Pd le dichiarazioni rese all'emittente radiofonica locale Rs98 dal sindaco che «anziché riferire tecnica-

mente sullo stato di attuazione di un progetto già avviato, magari con tanto di studi compiuti sugli interventi da effettuare e sui relativi tempi e costi, ci conferma di brancolare ancora nel buio limitandosi a dire come la sua più grande ambizione sia quella di contrarre un mutuo di uno o, meglio, due milioni di euro, per risolvere, in maniera non meglio specificata, il problema».

Resterebbe il fatto che la cittadinanza vive ormai da oltre due anni «un enorme disagio pratico, economico ed anche psicologico e che l'amministrazione non ha mai dimostrato di voler affrontare seriamente e concretamente il problema tanto che, allo stato, non solo non è stata in grado di rendere autonoma neanche la più piccola fontanella nel centro abitato per sollevare un po' chi non ha la possibilità materiale e economica di approvvigionarsi di acqua minerale, ma non riesce neanche a garantire, con una costante ed adeguata manutenzione, la continua potabilità delle poche fonti autonome già esistenti, quali quella della "Scorciatina"».

Senza voler apparire «faziosi o pretenziosi non possiamo, come forza di opposizione - conclude - non denunciare questa ennesima pecca dell'attuale amministrazione e sollecitare il sindaco ad intervenire pubblicamente sul problema ed ad affrontarlo in maniera seria, decisa e concreta perché si tratta di un'emergenza non più differibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA